



**PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO IL TRIBUNALE DI PRATO**

Comunicato

Per la particolare rilevanza dei risultati ottenuti nel contrasto del fenomeno degli abbandoni e depositi incontrollati dei rifiuti tessili, nonostante la carenza di adeguate risorse umane e tecnologiche, sussiste specifico interesse alla divulgazione del seguente comunicato; interesse che si ravvisa nell'esigenza di informare la collettività in ordine alla presenza delle istituzioni e alla loro capacità di intervento sul territorio. Nei territori dei comuni di Prato, Carmignano, Montemurlo, Calenzano, Poggio a Caiano e Vaiano - sulla base dei dati forniti da Alia Servizi Ambientali spa e dalle verifiche di quanto emerso dai procedimenti trattati da quest'ufficio, nei cui ambiti in numerosissimi casi sono stati emessi provvedimenti di sequestro - si è accertato che sono stati abbandonati e successivamente smaltiti rifiuti tessili per complessive 819 tonnellate nell'anno 2024 e per 252 tonnellate nei primi quattro mesi del 2025, in tal modo segnando un implemento consistente rispetto agli anni precedenti. Con riferimento al 2023, infatti, il fenomeno afferiva a 154 tonnellate. Ed è, dunque, evidente l'impennata nel 2024, ove si è registrato l'aumento di quasi sei volte, che permane nei dati e nelle stime del 2025. Se in quattro mesi si è raggiunta la soglia di 252 tonnellate e se si stima una progressione costante si dovrebbe raggiungere la soglia annuale di circa 800 tonnellate anche nel 2025.

Gli interventi sono stati realizzati prevalentemente nei territori dei comuni di Prato (si è passati da 150 tonnellate del 2023, alle 752 del 2024 e alle 234 tonnellate dei primi quattro mesi del 2025), Carmignano (si è passati da 1 tonnellata del 2023, alle 20 del 2024 e alle 4 tonnellate dei primi quattro mesi del 2025), Calenzano (si è passati dal nulla del 2023, alle 19 tonnellate del 2024 e alle 10 tonnellate dei primi quattro mesi del 2025) e Montemurlo (si è passati da 1 tonnellata del 2023, alle 8 tonnellate del 2024 e alle 4 tonnellate dei primi quattro mesi del 2025). Va rilevato anche il dato di Poggio

a Caiano, ove, a fronte dell'estensione di 6 km quadrati, risultano rinvenute due tonnellate nel 2023 e 19 tonnellate nel 2024.

L'attività repressiva dei reati ambientali sul territorio pratese, affidata al gruppo Ambiente della Procura di Prato, è strettamente collegata all'attività tessile condotta da migliaia di imprese, in larga parte gestite da cittadini di origine cinese, provenienti dalle regioni del Fujian e dello Zhejiang, ubicate nella parte orientale della Repubblica Popolare Cinese.

Il trasporto abusivo di rifiuti di natura tessile nei processi penali risulta essere stato curato da trasportatori non iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, tenuto dalla Camera di Commercio, che prelevano rifiuti di tale natura da imprese di confezioni o di pronto moda per smaltirli illecitamente mediante abbandoni incontrollati sul terreno. Tali risultati sono stati ottenuti con il supporto delle forze di polizia giudiziaria specializzate, quali l'Unità specialistica di polizia giudiziaria dislocata in Procura, Polizia Locale Municipale e Provinciale, Carabinieri Forestali e Dipartimento ARPAT. Si segnala l'esigenza di disporre di strumentazione tecnica più sofisticata - e, in particolare, dotazioni di telecamere senza il led di infrarosso – derivante dalle attività investigative in corso. Sul punto, va evidenziato che, nell'area del Comune di Prato, in via Brugnani (la c. d. terra del fuoco di Prato), impiegata diffusamente per l'abbandono dei rifiuti tessili ai quali viene appiccato il fuoco (sono presenti almeno una decina di bracieri agevolmente individuabili percorrendo la strada), non si è riusciti a individuare gli autori di tali incendi, perché, in almeno un caso, l'autore con in mano due taniche si è dato alla fuga non appena visto il led, come si è potuto constatare dalle c.d. fototrappole (i fotogrammi).

Nell'area ove insiste via Brugnani, a ridosso del torrente Filimortula, è stata individuata e recentemente sgomberata un'area ove erano stoccati 10 tonnellate di rifiuti, di cui 55 tonnellate di tessili stoccate illegalmente. Peraltro, nella medesima zona insistono dei c. d. orti cinesi, gestiti da imprenditori cinesi, che sono stati e sono oggetto di attenzione investigativa.

L'esigenza di disporre di strumenti più sofisticati investe, come si è già rappresentato in sede istituzionale, le strutture di polizia giudiziaria specializzate, come il Nucleo

Investigativo di Polizia Ambientale, Agroalimentare e Forestale dei Carabinieri di Prato (Nipaf) e l'aliquota ambiente delle polizie municipali e del Dipartimento Arpat.
Prato, 18 giugno 2025.

Il Procuratore della Repubblica

Luca Tescaroli

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'Luca Tescaroli', written in a cursive style.